

Un'altra beffa per Foggia. Stazione bypassata dall'alta capacità ferroviaria.



Che dire, se non che piovè sul bagnato della sempre più disastrosa economia della Capitanata? La provincia pugliese più settentrionale vede messo sempre più in discussione il suo ruolo naturale di cerniera tra il tacco dello Stivale e il resto d'Italia e d'Europa. La politica sovverte la geografia.

Come se non bastassero le incertezze e i ritardi che stanno accompagnando la riqualificazione della pista dell'aeroporto Lisa, opera d'importanza vitale per mettere il turismo garganico e provinciale nelle condizioni di poter competere con territori sempre più agguerriti, torna a fare capolino anche il progetto di bypassare la stazione ferroviaria di Foggia nell'ambito del progetto dell'alta capacità ferroviaria Napoli-Bari.

Non si tratta di un'idea nuova. L'ipotesi progettuale originaria di Ferrovie dello Stato la prevedeva espressamente. L'attuale scalo del capoluogo dauno sarebbe stato tagliato fuori dalla nuova tratta, e sarebbe stata realizzata una piccola stazione in quel di Cervaro. La proposta suscitò durissime polemiche, e venne ritirata.

Sembra però che l'azienda intenda riproporre il progetto, stando alle dichiarazioni rilasciate dal nuovo Amministratore Delegato delle Ferrovie dello Stato, Michele Elia, rilasciate agli organi d'informazione, che parlando del ritorno degli Eurostar sulla tratta Adriatica e dell'attivazione dell'Alta Velocità, ha rilanciato l'ipotesi di bypassare la stazione di Foggia per offrire treni diretti Bari - Roma.

Dura la reazione del Presidente della Camera di Commercio di Foggia, Fabio Porreca, che ha rilasciato una dichiarazione più politica che non tecnico, ed è giusto, giustissimo che sia così. Se è stata la politica a stravolgere la geografia pugliese, facendo prevalere la geopolitica, bisogna ricominciare proprio dal versante politico per evitare altre beffe ed altri danni al territorio.

“Il solo ipotizzare la possibilità di bypassare lo scalo di Foggia nella tratta ferroviaria Bari-Roma- ha detto Porreca - è grave e inaccettabile, se si considera che la nostra provincia è caratterizzata da una persistente carenza infrastrutturale, e che anche per questa inadeguatezza vive una situazione di profondo disagio economico e sociale. Indebolire il territorio anche sotto il profilo della rete ferroviaria, che storicamente ha rappresentato uno dei pochi punti di forza del sistema delle infrastrutture e dei trasporti della provincia e del sud Italia, sarebbe un colpo di grazia per un territorio che con fatica sta cercando di uscire da una situazione di grave crisi. Nessuno può assumersi una tale responsabilità. Le istituzioni ed i rappresentanti del territorio devono vigilare, far sentire con forza la propria voce e nel caso reagire.”

Un appello alla politica, che la politica deve raccogliere.

E rilanciare.

Facebook Comments

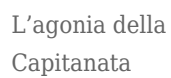
Potrebbe interessarti anche:



Fabio Porreca, rondine che annuncia la primavera?



•



Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 12